



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



“Scuola Multimediale di Protezione Civile”

Progetto educativo per la diffusione della cultura di Protezione Civile

LINEE GUIDA



Premessa: La diffusione della cultura di protezione civile è tra le principali attività sviluppate dal Dipartimento della Protezione Civile. Tale attività oltre a interessare tutti coloro che operano nel settore è rivolta anche alla popolazione e alla scuola in particolare.

Proprio il mondo della scuola, considerata l'importanza strategica di ogni processo didattico e di educazione, rappresenta un ambito di estremo interesse verso il quale rivolgere iniziative di formazione. Tra queste rientra il progetto "Scuola multimediale di Protezione Civile", un programma educativo realizzato per la diffusione della cultura di protezione civile, sviluppato in modalità e-learning.

Contesto: Il progetto, proponendosi di coinvolgere le generazioni più giovani, si inserisce nelle molteplici attività formative della Protezione Civile, realizzate per favorire una sempre maggiore *sensibilità della popolazione* sulla prevenzione dei rischi e sulle misure di tutela e di auto-protezione che ciascuno dovrebbe attuare sia in situazioni di pace che in emergenza.

Target: Il progetto "Scuola Multimediale di protezione civile" è realizzato per le classi quarte e quinte della Scuola primaria, e per le classi prime della Scuola secondaria di primo grado, una fascia di età particolarmente ricettiva per la tipologia di investimento formativo descritto, volto alla crescita di una consapevolezza partecipata di una cittadinanza attiva civile.

Obiettivi: Un cittadino informato sui rischi con cui deve convivere è un cittadino più sicuro. Solo così è possibile innescare un processo virtuoso che partendo dalla conoscenza, conduca alla coscienza e all'autodifesa.

La realizzazione di percorsi educativi nella scuola sui temi della cultura di protezione civile rappresenta una delle più efficaci forme di investimento culturale e sociale per veicolare il messaggio della solidarietà, della partecipazione, della condivisione, del rispetto e della sicurezza. Inoltre, ogni componente del nucleo familiare, attraverso l'educazione del bambino, diventa egli stesso un soggetto attivo della protezione civile.

Nello specifico, obiettivi del progetto sono:

- La conoscenza delle diverse tipologie di rischio cui è esposto il nostro territorio;
- Favorire comportamenti tesi al rispetto del territorio;
- L'acquisizione di norme comportamentali di autodifesa preventive e da adottare in caso di emergenza, al fine di ridurre le possibili conseguenze dei rischi.

Metodologia: Per la realizzazione del progetto è stata creata una piattaforma multimediale, un supporto informatico attraverso il quale si conseguirà la formazione a distanza, ovvero *l'e-learning*. La piattaforma è composta di moduli, ognuno dei quali costituito da un percorso didattico; i moduli, insieme all'attività on-line tipica della metodologia e-learning, prevedono momenti in aula, lezioni frontali, esercitazioni e prove pratiche.

Contenuti della piattaforma:

Rischio generico
Rischio sismico
Rischio idrogeologico
Rischio vulcanico
Rischio incendi boschivi
Rischio industriale
Rischio ambientale
Volontariato
Il sistema della Protezione Civile

Rischio generico: si riferisce al valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovute al verificarsi di un evento calamitoso di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo; il rischio è pertanto una stima probabilistica data dalla combinazione di tre fattori: pericolosità, vulnerabilità, esposizione.

La pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area; la vulnerabilità di un elemento (edificio) o di un gruppo di elementi, è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità; l'esposizione riguarda il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio (es. vite umane, case) presenti in una data area. Il valore è molto difficile da quantificare: dipende, oltre che dal valore economico dell'edificio, anche dall'eventuale valore artistico e dal valore delle funzioni strategiche, sociali, culturali che vi si svolgono.

Rischio idrogeologico: si riferisce al dissesto idrogeologico, cioè a quei processi che vanno dalle erosioni contenute e lente, alle forme più consistenti della degradazione superficiale e sotterranea dei versanti fino alle forme imponenti e gravi delle frane, comprendendo anche fenomeni come alluvioni (inondazioni) e valanghe.



Rischio sismico: si riferisce alla stima del danno atteso, in una certa area ed in un certo intervallo di tempo, a seguito di un evento sismico. Le conseguenze saranno tanto più gravi quanto più forti e frequenti sono i terremoti (pericolosità), quanto più fragili sono le costruzioni (vulnerabilità), quanto più l'area è densamente popolata e sono presenti attività economiche e beni culturali (esposizione). Può essere espresso in termini di vittime, costo economico, danno alle costruzioni.

Rischio vulcanico: i vulcani possono dare luogo a diversi tipi di eruzione e fenomeni pericolosi. Il rischio è il valore atteso di perdite in conseguenza di un fenomeno vulcanico e generalmente è tanto maggiore quanto più alta è la probabilità di avere eruzioni di tipo fortemente esplosivo, nonché quanto più alta è la densità di popolazione nei dintorni.





Rischio incendi boschivi: si riferisce ai possibili danni procurati alle vite umane, all'ambiente naturale e urbano, alle attività economiche, in conseguenza di un incendio che interessa aree boscate o aree limitrofe a insediamenti civili (incendi di interfaccia urbano-rurale).

Rischio industriale: si riferisce al rischio determinato dalla presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono particolari sostanze pericolose. Il rilascio incontrollato di tali sostanze può avvenire sotto forma di materia (nubi tossiche) e di energia (incendi ed esplosioni) esponendo la popolazione e l'ambiente alle conseguenze di tali eventi.



Rischio ambientale: è connesso alla probabilità che avvenga un'alterazione delle caratteristiche di acqua, aria e suolo con conseguenze immediate o a breve termine sulla salute dell'uomo.



Volontariato: è costituito da organizzazioni di cittadini che hanno deciso di prestare gratuitamente il loro tempo libero e la loro professionalità per soccorrere chi ha bisogno nelle situazioni di emergenza dovute ad eventi calamitosi o in altri tipi di eventi. Il mondo del Volontariato è considerato come una delle strutture operative che operano all'interno del sistema complesso di Protezione Civile alla pari delle altre strutture quali i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa ecc. Oltre che alle attività in emergenza, grazie al loro apporto di professionalità e dedizione, operano anche nelle attività di prevenzione di tutti i tipi di rischi.

Il Sistema della Protezione Civile: rappresenta la *funzione* pubblica esercitata da un complesso di soggetti che, attraverso la realizzazione di quattro importanti *attività* (previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza), concorre a tutelare la sicurezza della vita, del territorio, dell'ambiente e degli insediamenti dal pericolo di danni derivanti da calamità di origine naturale e antropica.

Fanno parte del sistema da una parte le cosiddette "*componenti*", ossia i livelli territoriali che hanno competenza amministrativa (Comune, Provincia, Regione, Stato) e che programmano nell'ambito della propria giurisdizione le relative *attività*, e, dall'altra, le cosiddette "*strutture operative*", ossia le risorse (VVF, CFS, FF.AA. Forze di Polizia, 118, Volontariato, Istituti di ricerca, ecc.) impiegate nella realizzazione delle *attività* programmate dalle componenti.

Il principio che regola i rapporti tra i vari livelli competenti è ispirato al concetto di sussidiarietà, ovvero il concorso alle attività di protezione civile di un ente rispetto a quelli sottordinati (es. Regione verso Comune).

